

MINISTERO DELL' INTERNO.

ESTRATTO DELLE MINUTE DELLA SEGRETERIA DI STATO.

Dal palazzo di Bois-le-Duc, il dì 7 maggio 1810.

NAPOLEONE, IMPERATORE DE' FRANCESI, RE D'ITALIA,
PROTETTORE DELLA CONFEDERAZIONE DEL RENO E MEDIA-
TORE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA,

Prendendo un particolare interesse ai progressi delle
manifatture del nostro Impero, delle quali il lino forma
la materia prima;

Considerando che il solo ostacolo che si oppone onde
esse riuniscano alla modicità del prezzo la perfezione dei
loro prodotti, risulta dal non essersi ancora giunto ad
applicare le macchine alla filatura del lino, come a quella
del cotone,

NOI ABBIAMO DECRETATO e DECRETIAMO ciò che segue:

ART. I.º

Sarà accordato un premio di un milione di franchi all'inven-
tore, di qualunque siasi nazione, della miglior macchina propria
a filare il lino.

II.

A tal effetto, la somma di un milione è messa a disposizione
del nostro Ministro dell'Interno.

III.

Il presente decreto sarà tradotto in tutte le lingue, e spedito ai nostri Ambasciatori, Ministri e Consoli de' paesi esteri, affinchè sia reso pubblico.

IV.

I nostri Ministri dell' Interno e delle Relazioni esteriori sono incaricati dell' esecuzione del presente decreto.

Firmato NAPOLEONE.

Per l' Imperatore,

Il Ministro Segretario di Stato, firmato H. B., DUCA DI BASSANO.

Per Ampliazione,

Il Ministro dell' Interno, Conte dell' Impero,

MONTALIVET.

L' arte di filare il lino con macchine, dopo la macerazione e la spatolatura, consiste principalmente, 1.º a dividerne le fibre col mezzo di pettini; 2.º a distribuirle il più egualmente possibile su di una lunghezza proporzionata alla finezza naturale de' filamenti, ed a quella che la filatura debbe procurare; 3.º a torcere il filo al grado conveniente all' uso che si propone.

Le macchine adattate alla filatura del cotone hanno guidato naturalmente molti meccanici ad immaginarne altre per filare il lino sui medesimi principj, ma modificate ed appropriate a questo nuovo genere di filatura.

Noi citeremo qui quelli fra gli artisti, che, alla conoscenza del Governo, se n' erano occupati prima dell' eccitamento fatto al genio delle arti meccaniche col decreto di Sua Maestà del dì 7 maggio passato.

Nell' anno V, il signor *Demaurey*, a *Incarville* presso *Louviers*, ha composto un sistema di macchine acconce a filare il lino.

Il signor *Delafontaine* figlio fa uso de' procedimenti del detto signor *Demaurey*, nello stabilimento che ha formato a *la Flèche*, ove son già due anni ch' egli fila il lino colle meccaniche.

Il dì 23 germile anno VI, *Williams Robinson* si è procurato un brevetto d' invenzione per le meccaniche adattate alla filatura del lino.

Il dì 29 fiorile anno VII, i signori *Fulton* e *Cutting* hanno preso un brevetto d' invenzione per le nuove macchine adattate a filare il lino e la canapa a filaccia, e per fabbricarne gomene e corde di ogni sorte.

Il dì 26 termidoro anno IX, la signora *Clarke* ha dimandato un brevetto d' invenzione pei nuovi procedimenti relativi alla filatura del lino.

Nell' anno XII, il signor *Busby*, meccanico, stabilito a *Rouen*, ha fatto costruire macchine adattate alla filatura del lino per molti manifatturieri di questa città, e da quell' epoca egli ha somministrato un assai gran numero di assortimenti a *Dreux*, a *Troyes* ed a Parigi, ov' egli continua anche di presente questo genere di lavorazione.

Il 10 marzo 1807 è stato rilasciato al signor *Alfonso Leroy* figlio un brevetto d' invenzione per un meccanismo atto alla filatura del lino e della canapa in tutta la loro lunghezza.

Il dì 20 marzo 1807, *Giorgio Munier* di Versaglie, ha ottenuto un brevetto per l'invenzione di una nuova macchina adattata a preparare ed a filare il lino o la canapa.

Il dì 22 gennajo 1808, *John Madden* e *Patrick Onéal* a Parigi, hanno preso un brevetto d'invenzione per macchine destinate a preparare ed a filare il lino, la canapa pettinata e la sostoppetta del tiraggio delle sete.

Dopo questi primi saggi, più o meno vantaggiosi, intrapresi da un piccolo numero di meccanici, come oggetto di speculazione particolare, è permesso di sperare i più felici risultati dal concorso memorabile che Sua Maestà ha aperto al riguardo della filatura del lino con mezzi meccanici.

Parigi, il 9 novembre 1810.

Firmati MONCE, Conte dell'Impero, presidente;
BARDEL, MOLARD, JOLY DE BENNEVILLE.

Approvato;

Parigi, il dì 9 novembre 1810.

Il Ministro dell' Interno, Conte dell' Impero,
Firmato MONTALIVET.

PROGRAMMA

Relativo al prezzo d'un Milione, promesso con Decreto del dì 7 maggio decorso all' Autore delle migliori Macchine a filare il lino.

ART. I.^o

IL premio d'un milione, promesso con decreto del dì 7 maggio 1810 all'autore del miglior sistema di macchine a filare il lino, sarà accordato a quegli che sarà pervenuto a filare, *finis*

1.^o Le fila di lino per ordito e per trama atte a fare un tessuto eguale nella finezza al mussolino fabbricato con il filo di cotone di n.^o 400,000 metri o chilogrammi, corrispondenti ad *aunes* 164,000 per libbra di peso di marco;

I procedimenti impiegati per ottenere queste fila dovranno procacciare un'economia di otto decimi sopra il prezzo delle filature a mano.

2.^o Delle fila di lino per ordito e per trama atte a fare un tessuto eguale in finezza alla tela nominata *percale*, fabbricata con filo di cotone di n.^o 225,000 metri o chilogrammi, corrispondenti a n.^o 92,000 *aunes* per libbra.

I procedimenti impiegati per ottenere queste fila dovranno procacciare un'economia di sette decimi sopra il prezzo della filatura a mano.

3.^o Delle fila di lino per ordito e per trama, atte a fare un tessuto eguale in finezza ad una tela fabbricata col filo di cotone n.^o 170,000 metri o chilogrammi, corrispondenti a n.^o 70,000 *aunes* alla libbra.

I procedimenti impiegati per ottenere queste fila dovranno procurare un'economia di sei decimi sopra il prezzo della filatura a mano.

Nell'economia delle mano d'opere, richieste dalle condizioni precedenti, sono comprese quelle che potrebbero ottenersi sopra tutte le operazioni preparatorie della filatura del lino.

II.

Se le condizioni richieste dall'articolo precedente non fossero tutte adempiute, saranno accordati 500,000 franchi a colui che avrà soddisfatto alla seconda ed alla terza di queste condizioni.

E nel caso che non si fosse adempita se non che alla terza condizione, il premio sarà ridotto a 250,000 franchi.

III.

Un giuri composto di sette membri, de' quali quattro manifatturieri e tre versati nelle cognizioni meccaniche, nominati dal Ministro dell'Interno, è incaricato dell'esame di tutte le macchine presentate al concorso, come anche di tutte le operazioni necessarie per assicurarsi de' loro effetti, della quantità e della perfezione de' loro prodotti.

Il giuri farà un rapporto dettagliato dei risultati del suo esame al Ministro dell'Interno.

IV.

Il concorso resterà aperto per tre anni, a cominciare dal 7 maggio passato, e non sarà chiuso che il 7 maggio 1813.

V.

I concorrenti dovranno far giugnere, franche di porto, le loro macchine al Ministro dell'Interno, prima che termini il concorso; ma prima dell'invio delle macchine essi potranno indirizzare al medesimo i disegni con memorie spiegative, come anche la mostra de' loro prodotti, affinché il giuri possa far conoscere se le medesime sono suscettibili di essere presentate al concorso, onde in caso di negativa gli autori risparmino le spese di trasporto.

Nulladimeno si ammetteranno al concorso le macchine che gli autori giudicheranno convenevole di presentare, malgrado l'avviso contrario che ne avranno ricevuto.

VI.

Per essere ammesse al concorso le macchine, dovranno essere costrutte in grande ed in istato d'agire della stessa maniera che se dovessero esser impiegate a formare uno stabilimento di filatura.

Di mano in mano che queste perverranno al Ministro dell'Interno, le farà situare nel Conservatorio delle Arti e Mestieri, ove esse saranno esaminate immediatamente dopo il termine fissato pel concorso.

VII.

I concorrenti faranno conoscere al giuri tutti i procedimenti ch'essi metteranno in pratica, prendendo il lino in fastelli, o al sortire dal maceratojo fino alle ultime operazioni della filatura.

VIII.

Il sistema delle macchine che avrà soddisfatto completamente alle condizioni richieste, diverrà proprietà delle manufatture francesi, dal momento che il premio sarà stato aggiudicato al suo autore, e le meccaniche che comporranno questo sistema, apparterranno al Governo.

Decretato a Parigi il dì 9 novembre 1810.

Il Ministro dell'Interno, Conte dell'Impero,
Firmato, MONTALIVET.

R A P P O R T O

Fatto dal Giurì nominato dal Ministro dell' Interno.

GIA l'esperienza la più felice ha vinto in tutta la Francia le difficoltà che offre la filatura del cotone con meccaniche in tutt' i gradi di finezza; già si è giunto parimente a filare colle macchine le diverse qualità di lane con una perfezione ed un' economia di mano d' opera tale, che può sperarsi che questo interessante ramo della nostra filatura toccherà ben presto l' ultimo grado di perfezione. Un miglioramento di un altro genere restava ad operarsi; quello cioè, che interessa l' impiego del lino e la fabbricazione delle tele ed altre tessiture fatte con questa materia, che la Francia ha il vantaggio di raccogliere sul suo suolo. L' Imperatore, animato da una costante premura per tutto ciò che può ingrandire il dominio della nostra industria, ha pensato che, incoraggiando la filatura del lino, incoraggerebbe anche la coltura di questa pianta, e che potrebbero ottenersi de' risultati così estesi come quelli che si ottengono dal cotone. Sua Maestà ha pensato al tempo stesso, che in vece d' attendere che azzardi fortunati o speculazioni di commercio facessero partecipi i filatori di lino de' progressi delle nozioni acquistate nell' arte della filatura con meccaniche, conveniva stimolare l' industria attiva de' Francesi su quest' oggetto, che influisce sì da vicino alla prosperità nazionale, e di dirigere l' attenzione degli artisti verso lo stabilimento del miglior sistema di macchine adattate alla filatura del lino. Ha Essa in conseguenza offerto un milione a colui che avrà superato la difficoltà in tutta la sua estensione, e che otterrà un' economia tale nella mano d' opera, che possano procurarsi a prezzi vantaggiosi le più belle tessiture di lino.

Questa magnifica ricompensa dà la misura dell' interesse che il Capo dello Stato prende pei progressi dell' agricoltura, delle arti e del commercio; e nel medesimo tempo ci dimostra ch' Egli sa, meglio che ogni altro, che in tutte le arti, gl' incoraggiamenti debbono essere determinati, non solamente in proporzione della loro utilità, ma ancora della difficoltà ch' esse presentano.